

PR FESR 2021-2027

PRIORITÀ 1

Ricerca, Innovazione e Competitività

OBIETTIVO SPECIFICO

1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.1

Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nelle imprese

**AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE
IMPRESSE PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO MEDIANTE
INSERIMENTO DI NUOVI TALENTI**

INDICE

1. Premesse, obiettivi del bando, dotazione finanziaria e criteri applicabili	1
2. Beneficiari dei contributi, requisiti soggettivi di ammissibilità e parametri di affidabilità	3
3. Caratteristiche dei progetti finanziabili e spese ammissibili	6
4. Caratteristiche del contributo: tipologia e misura, regime di aiuto e regole sul cumulo.....	9
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo.....	10
6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti.....	11
7. Proroghe e variazioni	14
8. Rendicontazione delle spese.....	16
9. Obblighi a carico dei beneficiari	19
10. Controlli	23
11. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	23
12. Informazioni sul bando e sul procedimento	24

1. Premesse, obiettivi del bando, dotazione finanziaria e criteri applicabili

1.1 Premesse

In Emilia-Romagna, il numero totale di persone che frequentano percorsi di dottorato di ricerca ogni anno è 4.448 (dato 2024, fonte MUR): 70% di essi in ambiti STEM (2023); 24% di essi in percorsi finanziati da PNRR. Ottengono ogni anno il titolo PhD circa 1.500 persone nell'ambito degli atenei della regione Emilia-Romagna. Il tasso di occupazione ad un anno dall'acquisizione del titolo (fonte Almalaurea) è di 94,6%. Il 50,6% delle persone in possesso del titolo di dottore di ricerca risulta ancora inserito in ambito accademico a un anno dal conseguimento del titolo, attraverso contratti di ricerca a tempo determinato e in diverse tipologie a seconda della normativa applicata. Solo il 33,4% di coloro che risultano aver acquisito un titolo di dottorato di ricerca, risulta lavorare con contratto a tempo indeterminato. Inoltre, le persone con dottorato di ricerca occupate nel ramo Istruzione e Ricerca dichiarano (secondo i dati forniti da Almalaurea) di essersi trasferite all'estero per lavorare ad un anno dall'ottenimento del titolo per una percentuale del 13,8%. Tale dato arriva al 18-20% nel caso di persone con dottorato in discipline STEM. Per ciò che riguarda i ricercatori a tempo determinato, essi ammontavano nel 2024, presso le Università statali dell'Emilia-Romagna, a 1.302 persone (di cui 602 donne) (fonte MUR). I titolari di assegno di ricerca, sempre nello stesso anno e nelle Università appena citate, ammontavano a 3.111 persone (di cui 1.524 donne) (fonte MUR).

1.2 Obiettivi del bando

L'azione intende rispondere alla finalità di rafforzare le attività di ricerca e sviluppo delle imprese del territorio regionale mediante contributi condizionati all'assunzione di persone con titolo di dottorato di ricerca o che hanno svolto esperienze di ricerca (ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca, contrattisti di ricerca), presso atenei con sede nel territorio regionale.

La misura consiste nella sperimentazione di uno strumento per la lotta al brain drain (emigrazione dei cervelli all'estero), in particolare di dottori di ricerca (PhD) degli atenei con sede in Emilia-Romagna e di personale che ha operato presso gli stessi atenei mediante contratti di ricerca di diverse tipologie (Ricercatori a tempo determinato, assegnisti e contrattisti di ricerca). Il presente bando è quindi volto a migliorare il collegamento strategico e operativo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese presenti nel contesto regionale, attraverso il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo condizionati all'inserimento occupazionale delle figure appena descritte. Tale inserimento dovrà avvenire in coerenza con le competenze tecniche, professionali, progettuali e manageriali acquisite dal PhD o dal ricercatore coinvolto durante il percorso accademico. Il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo presso le imprese sarà quindi uno strumento utile, da un lato, a promuovere la competitività delle imprese e, dall'altro lato, a favorire l'inserimento lavorativo dei dottori di ricerca o del personale di ricerca prima citato al di fuori del mondo accademico.

L'Avviso contribuisce a dare attuazione alla legge regionale n. 2 del 21 febbraio 2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna" in quanto esso è volto a valorizzare l'esperienza delle figure professionali prima descritte e a favorire così la loro permanenza nel territorio regionale, attraverso l'inserimento in imprese dell'Emilia-Romagna.

L'Avviso persegue gli obiettivi della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3).

L'Avviso inoltre, in linea con quanto stabilito nel "considerando 6" del Regolamento UE n. 1058/2021, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del PR FESR 2021-2027 relativamente allo sviluppo sostenibile e alla promozione della salvaguardia e della tutela dell'ambiente. Pertanto, l'Avviso individua, tra i progetti che saranno approvati e finanziati, quelli che potranno essere considerati destinatari delle agevolazioni finanziate con le risorse del bilancio dell'Unione destinate, per almeno il 30% di detto bilancio, al sostegno degli obiettivi climatici e in particolare alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Avviso infine, si inserisce nelle finalità dell'OS 1.1 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" contribuendo a dare attuazione all'Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese"¹.

Le azioni oggetto di finanziamento a valere sul presente Avviso saranno oggetto di supporto da parte di Regione Emilia-Romagna e della società *in-house* ART-ER S.c.p.A.. Tale assistenza avrà come finalità quella di promuovere le azioni finanziate fra enti e organizzazioni operanti nell'ambito dell'ecosistema regionale per la ricerca e per l'innovazione nonché per il possibile coinvolgimento di talenti ad alta specializzazione (con esperienze di ricerca presso atenei con sede nel territorio regionale), come individuati nelle condizioni di ammissibilità previste dallo stesso Avviso.

1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per finanziare i progetti ammissibili ai sensi del presente Avviso sono pari a complessivi **4.000.000 di euro** a valere su risorse del bilancio regionale degli anni 2026, 2027, 2028. La dotazione finanziaria di cui al presente Avviso può essere incrementata in caso di eventuali ulteriori disponibilità.

Se, dopo la pubblicazione della graduatoria, si dovessero determinare nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzione del contributo concesso o altro, nonché in caso di ulteriori economie, le somme residue possono essere destinate al finanziamento di istanze ritenute ammissibili ma non finanziate, presentate a valere sul presente Avviso.

1.4 Riferimenti e criteri applicabili alla procedura

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inserisce nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere;
2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;
3. Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio *challenge based*, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;
4. Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12 Consumo e produzione sostenibili, 13. Lotta contro il cambiamento climatico*;
5. Strategia regionale Agenda 2030 in cui la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite. Con riferimento al presente bando sono particolarmente rilevanti i seguenti obiettivi: 8. Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti; 9. Innovare le reti di infrastrutture e sostenere le imprese nella transizione ecologica e nei processi di innovazione tecnologica e sociale; 12. Promuovere il consumo e la produzione sostenibili; 13. Contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico.
6. Agenda Digitale 2020-25- Strategia per la Data Valley, che definisce il percorso verso un modello di innovazione avanzato, inclusivo e sostenibile, in cui i sistemi economici regionali, le imprese e le filiere territoriali, sono chiamati a promuovere processi di trasformazione digitale e verde.
7. Manifesto per l'attrazione, la permanenza e la valorizzazione dei talenti a favore del sistema produttivo e culturale (di cui a D.G.R. 777 del 06/05/2024), che dà attuazione all'art. 7 della legge regionale n. 2/2023, secondo il quale la Giunta

¹ Si precisa che il contributo del presente Avviso all'attuazione dell'Azione 1.1.1. del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 è da considerarsi limitato ai finanziamenti erogati a soggetti espressamente previsti da tale azione.

regionale approva un Manifesto per l'attrazione dei talenti nel sistema delle filiere produttive regionali, predisposto in stretta collaborazione con le imprese, le loro associazioni, le organizzazioni sindacali e del mondo delle professioni, firmatarie del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna, nonché le università e altri soggetti operanti nel campo dell'alta formazione, al fine di indirizzare e favorire le azioni per l'attrazione, la permanenza e la valorizzazione dei talenti.

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza:

1. *Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.*

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati è coerente con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie. Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. *Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.*

In relazione al sopracitato criterio si sottolinea come il presente finanziamento è rivolto ad imprese che abbiano unità produttiva all'interno del territorio regionale;

3. *Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.*

In relazione a tale criterio, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;

4. *Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.*

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n. 45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale", nel suo complesso e con particolare riferimento al criterio 5: azioni a sostegno della transizione industriale (art 3.2 e allegato 1 della S3). La natura delle operazioni finanziate dal presente bando consentirà di realizzare azioni di sostegno a progetti di ricerca industriale delle imprese in aree di specializzazione strategica, fra cui agroalimentare, edilizia e costruzioni, mecatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo sostenibile, turismo, *space economy*, grandi infrastrutture critiche o complesse in coerenza con quanto previsto dalla strategia.

2. Beneficiari dei contributi, requisiti soggettivi di ammissibilità e parametri di affidabilità

Possono presentare domanda di contributo singole imprese (piccole e medie imprese o grandi imprese) (**vedi Appendice 8**) nella forma giuridica delle società di capitali. Le imprese devono possedere, alla data della domanda, i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;

2. avere almeno 1 bilancio approvato, oppure essere imprese neocostituite;
3. esercitare attività di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c.;
4. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
5. non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del medesimo decreto;
6. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 2014/651, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della commissione del 23 luglio 2021 fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento;
7. avere l'unità locale o la sede operativa in cui si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
8. essere in possesso di una copertura assicurativa contro i rischi derivanti da calamità naturali e altri eventi catastrofici (c.d. polizza CAT-NAT), conforme a quanto previsto dall'articolo 1, commi 101 e seguenti, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 ss.mm.ii, e dalla normativa vigente in materia e in corso di validità;

Nel caso il richiedente sia un'impresa non avente sede nel territorio nazionale, al momento della presentazione della domanda la medesima deve dimostrare di possedere, pena la non ammissibilità al bando, i seguenti requisiti:

- personalità giuridica riconosciuta nello Stato di provenienza come risultante dall'omologo registro delle imprese (in caso di documentazione in lingua straniera, dovrà essere prodotta una traduzione giurata della stessa in lingua italiana);
- i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Sono escluse le imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, nonché nei settori della pesca e dell'acquacoltura, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii. nonché gli istituti di credito e altri istituti finanziari.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda sul presente Avviso.

2.1 Parametri di affidabilità dei proponenti sotto il profilo economico finanziario

Per essere ammesse al finanziamento, le **imprese proponenti con almeno un bilancio approvato** devono necessariamente rispettare almeno una delle condizioni A e B di seguito descritte.

A. Soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

1. Congruenza fra capitale netto e costo netto del progetto: $CN > (CP - I) / 2$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal Codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Qualora la formula non venisse soddisfatta con i valori a bilancio, ad incremento di CN potranno essere considerati:

- AU: un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- AU: il trasferimento a capitale sociale dal conto "conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale" risultante dall'ultimo bilancio approvato, purché risulti già deliberato alla data di presentazione della domanda;
- CSNV: eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

$$CN+AU+CSNV > (CP - I) / 2$$

L'effettivo versamento di detti importi a titolo di aumento di capitale sociale e l'invio alla Regione della comunicazione dell'avvenuto versamento dovrà avvenire entro 90 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, **pena la revoca dello stesso**.

$$2. \text{ Onerosità della posizione finanziaria: } OF/F \leq 6\%$$

dove:

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del Codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del Codice civile.

$$3. \text{ Sostenibilità finanziaria del progetto: } CP/F < 20\%$$

CP= costo progetto

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del Codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra da parte degli uffici regionali, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

B. Assicurare la copertura finanziaria del progetto attraverso la seguente equazione:

$$CP \leq P + Fb$$

dove:

CP= costo del progetto; **P**= incremento dei mezzi propri; **Fb**= finanziamento bancario.

P= incremento del capitale sociale esclusivamente nella forma di un versamento in denaro da parte dei soci già deliberato alla presentazione della domanda. Esso può avvenire da parte dei soci, da parte di nuovi soci, incluse società finanziarie specializzate nella fornitura di capitale di rischio. Sono escluse società fiduciarie. L'aumento di capitale proposto dovrà risultare già deliberato all'atto della domanda. L'effettivo versamento degli importi a titolo di aumento di capitale sociale e l'invio alla Regione della comunicazione dell'avvenuto versamento, comprensivo della delibera di aumento del capitale sociale e dei relativi bonifici effettuati all'azienda, attraverso SFINGE 2020 dovrà avvenire entro 90 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, **pena la revoca dello stesso**.

Fb= Mutuo bancario specifico per il progetto, di durata maggiore o uguale a 36 mesi. Non è ammesso il leasing o finanziamenti non direttamente riconducibili all'investimento effettuato e su cui si chiede il contributo (es. scoperti di c/c, anticipazioni di fatture e/o RiBa, finanziamenti per liquidità etc.). La documentazione comprensiva del contratto di mutuo che contenga un chiaro riferimento al progetto presentato e dell'avvenuta erogazione del finanziamento (bonifico da parte della banca all'azienda) dovrà essere inviata alla Regione attraverso SFINGE 2020 entro 90 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo, **pena la revoca dello stesso**.

Le **imprese proponenti che non hanno bilanci approvati** alla data di presentazione della domanda devono possedere e dimostrare i requisiti previsti al presente articolo nei precedenti punti e soddisfare obbligatoriamente le seguenti due condizioni:

- a. avere una compagine societaria tale per cui la maggioranza delle quote del capitale sociale dell'impresa è detenuta, direttamente o indirettamente, da almeno due soggetti, con personalità giuridica, indipendenti tra loro e non appartenenti allo stesso Gruppo;
- b. qualora gli interventi siano ammessi al contributo, l'impresa deve attestare la capacità finanziaria necessaria alla loro realizzazione entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione della domanda. In assenza di tale adempimento non si procederà alla concessione del contributo. Le modalità possono essere utilizzate in forma combinata e cumulativa, purché nel loro insieme assicurino la disponibilità di risorse finanziarie almeno pari all'importo del contributo concesso:
 - o aumento di capitale sottoscritto e versato;
 - o finanziamento bancario o altro strumento di credito concesso da intermediario vigilato, con destinazione vincolata agli interventi oggetto di agevolazione;

- o versamenti in conto capitale dei soci, destinati alla realizzazione degli interventi agevolati, formalizzati con deliberazione dell'organo societario che ne individua importo, finalizzazione e irrevocabilità, e comprovati mediante adeguata documentazione bancaria.

Il proponente non potrà modificare le modalità indicate in domanda per soddisfare l'equilibrio finanziario a meno che non presenti una richiesta motivata all'Amministrazione attraverso SFINGE 2020. Tale richiesta potrà essere presentata fino a 90 giorni dopo la notifica della comunicazione di concessione del contributo. L'Amministrazione è tenuta a rispondere entro 15 giorni dalla richiesta di modifica.

3. Caratteristiche dei progetti finanziabili e spese ammissibili

3.1 Progetti ammissibili

In coerenza con gli obiettivi del bando — volti a rafforzare le capacità di ricerca e sviluppo delle imprese, favorire l'inserimento di nuovi talenti altamente qualificati e consolidare il legame strutturale tra sistema produttivo e sistema della ricerca regionale — i progetti presentati dalle imprese devono tradurre tali finalità in interventi concreti di innovazione tecnologica e organizzativa. Essi costituiscono lo strumento operativo attraverso cui le imprese valorizzano le competenze dei ricercatori assunti e contribuiscono al progresso tecnologico delle filiere regionali, assicurando al contempo un impatto misurabile sul rafforzamento della competitività, sull'avanzamento scientifico e sulla capacità di generare risultati innovativi coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

I progetti presentati dai soggetti proponenti devono:

1. articolarsi obbligatoriamente in entrambe le tipologie di attività previste dalla normativa europea – Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale – con un livello di significatività tale da contribuire in modo concreto all'avanzamento delle conoscenze e delle capacità tecnico-scientifiche dell'impresa (per la definizione dettagliata di queste attività si rimanda a quanto riportato nella Comunicazione C(2022)7388);
2. essere finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o sistemi di produzione, o rilevanti innovazioni negli stessi, promossi dalle imprese richiedenti, di interesse per il sistema produttivo con riferimento agli ambiti tematici cross-settoriali della S3, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta di ricerca, coinvolgendo nuovi ricercatori e favorendo la qualificazione delle filiere produttive regionali, attraverso un'elevata capacità brevettuale, lo sviluppo di tecnologie di frontiera, l'implementazione di soluzioni innovative e l'impatto sociale e sui territori;
3. prevedere un coinvolgimento diretto di uno o più ricercatori assunti ai sensi del bando, che dovranno contribuire allo sviluppo delle attività progettuali apportando le competenze tecnico-scientifiche acquisite nei percorsi di dottorato o nelle esperienze di ricerca accademica;
4. essere realizzati in una unità locale situata nel territorio dell'Emilia-Romagna regolarmente censita presso la CCIAA di competenza. Per "unità locale in cui si realizza il progetto" si intende un immobile, in cui il soggetto realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui siano stabilmente collocati il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. Pertanto, tale unità locale dovrà essere esclusiva (gode dei locali unicamente la proponente) e in essa dovranno essere stabilmente inseriti le attrezzature ed il personale utilizzati per il progetto e per la consueta attività di impresa e permettere la necessaria continuità dell'attività di impresa;
5. produrre risultati concretamente valutabili in termini di maturazione tecnologica, capacità brevettuale, prototipi, validazioni sperimentali, linee pilota, modelli o dataset sperimentali, contribuendo al rafforzamento competitivo dell'impresa e delle filiere regionali;
6. generare un impatto positivo anche in termini di transizione digitale e sostenibilità, in linea con gli obiettivi del PR FESR 2021-2027 e con il principio DNSH, ove applicabile.

In coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione C(2022)7388) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 ottobre 2022, sono finanziabili progetti che prevedono le seguenti attività:

- **Ricerca industriale:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti, compresi prodotti, processi o servizi digitali in qualsiasi ambito, tecnologia, industria o settore (tra cui industrie e tecnologie digitali, quali il supercalcolo, le tecnologie quantistiche, le tecnologie a catena di blocchi (blockchain), l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza, i big data e le tecnologie cloud). La ricerca industriale comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in un ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- **Sviluppo sperimentale:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, compresi i prodotti, processi o servizi digitali, in qualsiasi ambito, tecnologia, industria o settore (tra cui industrie e tecnologie digitali, quali il supercalcolo, le tecnologie quantistiche, le tecnologie a catena di blocchi (blockchain), l'intelligenza artificiale, la cibersicurezza, i big data e le tecnologie cloud o di punta). Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Gli interventi dovranno essere **avviati a partire dalla data di presentazione della domanda** ed essere **conclusi**, salvo proroghe autorizzate, **entro il 30/06/2028**. Tutti i contratti e/o tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti – comprese le accettazioni di preventivi – strettamente funzionali e strumentali alla realizzazione del progetto proposto dovranno essere perfezionati all'interno del periodo sopra indicato, fatte salve le eventuali proroghe, a pena di inammissibilità delle relative spese. A tal fine farà fede la data di sottoscrizione dei contratti da cui sorgono le suddette obbligazioni, che dovrà chiaramente essere riportata sugli stessi. Le fatture e/o i giustificativi di spesa dovranno essere successivi alla data di presentazione della domanda di contributo e potranno essere emessi e pagati fino alla data di presentazione della rendicontazione

È fatta salva la possibilità di richiedere la proroga motivata del progetto per **un massimo di 6 mesi**.

3.2 Spese ammissibili

Le **spese ammissibili**, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo" del Reg. (UE) 2014/651 e in osservanza del D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027, dovranno riferirsi ai progetti per cui si avanza richiesta di contributo ed essere coerenti e rivolte al raggiungimento delle finalità/obiettivi indicati nel presente Avviso. Esse sono ammesse al netto di I.V.A. ed ogni altro onere connesso.

Le spese devono essere riconducibili alle seguenti categorie:

- A. **Spese per nuovi addetti impiegati in attività di Ricerca e Sviluppo:** con riferimento a tali spese, ai sensi degli artt. 53 e 55 del Regolamento (UE) 2021/1060, le spese di personale sono rendicontabili, nel limite di **1.720 ore annue**, mediante Opzioni di Semplificazione dei Costi (OSC), valorizzate sulla base del costo unitario standard orario definito dal Decreto Interministeriale MIMIT-MUR del 4 gennaio 2024, che stabilisce le tariffe orarie standard applicabili ai progetti di ricerca e sviluppo. Tali tariffe applicabili alle spese di personale sono le seguenti, suddivise per fascia di costo:
- Alto- € 83,00 ora per i livelli dirigenziali;
 - Medio- € 47,00 ora per i livelli di quadro;
 - Basso- € 30,00 ora per i livelli di impiegato/operaio
- B. **Altri costi diversi dai costi del personale:** tali costi saranno **calcolati con tasso forfettario pari al 40% dei costi di cui alla precedente lett. A)**, ai sensi dell'articolo 56.1 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii. e conformemente all'articolo 7 del Regolamento n. 2014/651 e ss.mm.ii.

Per ciò che riguarda le spese indicate al precedente punto A.:

- tali spese dovranno essere strettamente connesse all'attività di ricerca descritta nella domanda presentata e sostenute, ovvero fatturate e pagate, **dalla data di invio della domanda e prima della data di presentazione della rendicontazione. Saranno escluse le attività (e le spese connesse)** realizzate prima della data di presentazione della domanda;
- tali spese dovranno essere riconducibili alla/e sede/i operativa/e presente/i in Emilia-Romagna dichiarata/e quale/i sede/i di realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo. Le spese di personale per i nuovi ricercatori sono ammissibili qualora dal cedolino o altra documentazione equipollente, atta ad attestare la sussistenza del rapporto di lavoro fra il beneficiario e il ricercatore, sia riscontrabile che quest'ultimo afferisca alla sede/i operativa/e del beneficiario, dichiarata/e quale/i sede/i operativa/e di realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo stesso.
- per "nuovo addetto in attività di Ricerca e Sviluppo" si intende un addetto che svolga attività di ricerca riconducibili al progetto presentato e assunto da parte dell'azienda beneficiaria, **non prima della data di pubblicazione del presente Avviso per lo stesso progetto di ricerca.** Tale ricercatore dovrà dimostrare le seguenti condizioni che potranno essere anche **alternative** fra loro:
 - essere in possesso di un titolo di **dottorato di ricerca** acquisito da non più di 7 anni **dalla data di pubblicazione** del presente Avviso presso Atenei con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna;
 - essere nella condizione di **dottorando di ricerca** iscritto a Corsi di Dottorato presso Atenei con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna **già formalmente ammesso all'esame finale per il conseguimento del titolo** (in attesa della sola discussione della tesi di dottorato) **entro la data di pubblicazione del presente avviso.** Il titolo di dottorato dovrà comunque essere conseguito **entro i sei mesi successivi** alla data di presentazione della domanda (**pena la revoca della concessione del contributo**).
 - essere stato titolare di un **assegno (o contratto) di ricerca** presso Atenei con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna, il cui contratto sia terminato da non più di 7 anni **dalla data di pubblicazione** del presente Avviso;
 - essere stato titolare di un contratto di lavoro come **ricercatore a tempo determinato** presso uno degli atenei con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna ed aver completato il ciclo triennale di ricerca da non più di 7 anni **dalla data di pubblicazione** del presente Avviso.
- l'assunzione al lavoro del nuovo ricercatore dovrà avvenire con **contratto di lavoro dipendente, subordinato e a tempo pieno, a tempo indeterminato o a tempo determinato con una durata pari o superiore a due anni.** Non si accetterà **personale già in organico** presso il beneficiario; pertanto non saranno valide modifiche contrattuali, stabilizzazioni o altre forme di trasformazione di contratti già in essere. Inoltre, gli incrementi occupazionali, funzionali all'attività progettuale ed alle attività ad essa connesse, dovranno essere calcolati al netto dei trasferimenti di personale da altre imprese dello stesso gruppo o in caso di acquisizioni o fusioni.
- le assunzioni dovranno essere **comunicate e formalizzate** all'Amministrazione Regionale **dopo la data di presentazione della domanda ed entro massimo 2 mesi dalla data di approvazione del progetto stesso, pena la revoca della concessione del contributo.** Nel corso del progetto di ricerca saranno consentite variazioni del personale coinvolto nel

progetto oggetto di concessione, che dovranno essere preventivamente richieste agli uffici regionali, come dettagliato al punto successivo 7.2.

- o si precisa che sarà possibile rendicontare unicamente il personale addetto in attività di Ricerca e Sviluppo indicato in domanda e comunicato e verificato dall'Amministrazione regionale.

È consentita una spesa minima ammissibile di 100.000 euro per progetto in fase di presentazione della domanda.

3.3 Spese non ammissibili

Non saranno ritenute ammissibili le ore di lavoro imputate a valere sulla voce A “spese per nuovi ricercatori” (di cui al punto precedente) per attività diverse da quelle di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale come, ad esempio, per attività di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria.

Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Si fornisce una elencazione esemplificativa ma non esaustiva di spese chiaramente **non ammissibili** sul presente bando:

- spese per altro personale diverso da quello indicato al precedente punto A);
- spese per consulenze;
- corsi di formazione del personale;
- spese per personale in somministrazione;
- spese di viaggi, vitto e alloggio o di trasferta per personale non compreso nella precedente voce A);
- spese non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto;
- IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, salvo nei casi in cui sia non recuperabile dal beneficiario;
- qualsiasi forma di auto fatturazione.

Elementi ulteriori di dettaglio verranno specificati nell'apposito manuale di rendicontazione (di cui al successivo punto 8).

4. Caratteristiche del contributo: tipologia e misura, regime di aiuto e regole sul cumulo

Il contributo di cui al presente Avviso viene concesso in conformità al Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione (regolamento di esenzione) del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/1237 della Commissione del 23 luglio 2021. In particolare, il presente regime di aiuto rispetta le disposizioni di cui all'art. 25 del suddetto regolamento.

Il contributo previsto (**per un massimo di 300.000 euro**) sarà concesso nella forma del fondo perduto, secondo i seguenti regimi di aiuto e le seguenti misure percentuali massime, applicabili a seconda della dimensione dell'impresa.

	RICERCA INDUSTRIALE	SVILUPPO SPERIMENTALE
Grandi imprese	50%	25%
Medie imprese	60%	35%
Piccole imprese	70%	45%

I contributi previsti dal presente bando **non sono cumulabili**, per le stesse spese, con altre agevolazioni che costituiscono a qualunque titolo aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o che siano concesse in Regime de Minimis, ed in generale per le quali sia obbligatorio l'inserimento del CUP nei giustificativi di spesa ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.L. n. 13/2023, modificato dall'art. 1, comma 479, della L. n. 213/2023 (Legge di bilancio 2024).

I contributi previsti dal presente bando sono cumulabili con le agevolazioni che non costituiscono aiuti di stato a condizione che siano rispettate le regole delle relative basi giuridiche (Leggi, Regolamenti o Circolari).

In ogni caso, nell'ambito del presente bando non sono ammissibili le spese oggetto di fruizione di agevolazioni in qualsiasi forma da parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I crediti d'imposta che non si qualificano come aiuti di stato e che abbiano ad oggetto i medesimi costi sono cumulabili col presente bando, a condizione che il sostegno non copra le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto. In tal senso, la base di calcolo del credito d'imposta deve essere assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili.

Il contributo concesso per singolo beneficiario non potrà essere superiore a euro 300.000 euro.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le **domande di contributo** dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi incaricata e/o delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le **linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda** saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

I termini di apertura per la presentazione delle domande, tramite l'applicativo SFINGE 2020, sono ricompresi nell'arco temporale che va **dalle ore 13.00 del giorno 15 aprile 2026 alle ore 16.00 del giorno 18 maggio 2026**. La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con atto formale del Dirigente responsabile, di modificare i termini di presentazione delle domande.

Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inviata attraverso il sopracitato applicativo.

La **domanda di contributo** sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci e dovrà essere compilata esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>. Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

Insieme alla domanda di contributo dovranno essere inviati tramite l'applicativo SFINGE 2020 i seguenti **elementi obbligatori**:

- autodichiarazione circa l'assenza di cause relative all'informativa antimafia nei propri confronti e dei soggetti di cui all'articolo 85 del D.lgs. 159/2011 (facsimile fornito dalla Regione);
- **scheda progetto da pubblicare** ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo apposito modello ;
- **carta dei principi di responsabilità** sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo apposito modello;
- **procura speciale**, secondo apposito modello, sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante
- indicazione del **titolare effettivo** del contributo, secondo apposito modulo;
- **moduli DNSH**.

Le domande presentate che siano prive di tale documentazione non saranno sanabili tramite successive integrazioni e saranno pertanto considerate inammissibili.

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite l'applicativo SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a euro 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a euro 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso l'applicativo SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- dal legale rappresentante dell'impresa che intende effettuare l'investimento;
- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale dell'impresa, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello verrà reso disponibile insieme alla modulistica prima indicata, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore

A corredo della documentazione obbligatoria sopra elencata, sarà necessario presentare anche i seguenti documenti, solo nei casi espressamente previsti:

- delibera del Consiglio di Amministrazione di aumento di capitale, qualora necessario come previsto al par. 2.1, ipotesi A e B;
- delibera della banca di impegno irrevocabile alla concessione del finanziamento in caso di approvazione della domanda, qualora necessario come previsto dal par. 2.1, ipotesi B.

Tutti i modelli e facsimili sopra elencati (insieme alle Linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line delle domande) saranno approvati con apposito atto del Dirigente competente (o suo delegato) e resi disponibili sul portale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

Il presente bando è attuato con procedura valutativa a graduatoria ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. b), d.lgs. 184/2025.

La selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti attività:

- **istruttoria di ammissibilità formale** delle domande di contributo;
- **valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti** e relativa attribuzione del punteggio ai fini dell'ammissibilità;
- **attribuzione delle premialità.**

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di cui al paragrafo 5. Il suddetto termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere chiarimenti e/o regolarizzazioni relativi ai documenti presentati e riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** verrà effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento, con particolare riferimento agli allegati richiesti e salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio;

- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- la sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;
- il possesso, in capo al soggetto richiedente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, **saranno escluse** dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito, nel caso in cui difettino di uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente bando. **In questo caso, il responsabile del procedimento formalizzerà, con proprio atto, l'esclusione per motivi formali e lo notificherà ai diretti interessati.**

La piena assenza di un documento obbligatorio non è sanabile. La presenza di un documento obbligatorio con contenuti parziali, incompleti o con errori, può essere oggetto di sanatoria.

6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità **sostanziale**;
- nel **merito**, secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi indicati nei seguenti commi.

La **valutazione di ammissibilità sostanziale** viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- Coerenza con le priorità della *Smart Specialization Strategy 2021-2027*, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con l'Agenda digitale dell'ER 2020-2025;
- Collaborazione con un laboratorio/centro di ricerca;
- Addizionalità del progetto di ricerca proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente (con conseguente inammissibilità dei progetti finalizzati allo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati/prodotti di massa attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti);
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- Rispetto del principio del DNSH.

Il superamento della valutazione di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla fase di valutazione di merito.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei parametri e dei punteggi indicati nella tabella di cui al seguente comma 5.

Ai fini della loro ammissibilità a finanziamento i progetti proposti dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno **70 punti su 100**. A tale fine i punti attribuiti a ciascun parametro utilizzato per la valutazione di merito sono quelli indicati nella sottoriportata tabella.

Si precisa inoltre che il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei macro-criteri A, B, C sottoindicati comporterà la non ammissibilità del progetto.

Tabella 1: Punteggi per la valutazione di merito dei progetti

Criterio	Punteggio massimo	Soglia minima
A. Qualità tecnico-scientifica e completezza del progetto proposto in termini di:	60	42
<i>A.1 Chiara definizione degli obiettivi</i>	20	
<i>A.2 Qualità della metodologia, delle procedure di attuazione e di fattibilità industriale del progetto</i>	20	
<i>A.3 Capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste</i>	20	
B. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria (la sostenibilità finanziaria si ha per verificata con il	10	7

soddisfacimento dei parametri di affidabilità dei proponenti sotto il profilo economico finanziario)		
C. Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico della filiera:	20	14
<i>C.1 contributo rispetto allo stato dell'arte</i>	10	
<i>C.2 contributo rispetto all'avanzamento tecnologico della filiera</i>	10	
D. Rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare	10	

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri e dei punteggi attribuiti e sopra descritti nella tabella precedente, potranno essere assegnati **punteggi aggiuntivi per precedenza** sulla base della seguente tabella. Tali criteri di premialità potranno essere attribuiti sulla base delle informazioni fornite dai richiedenti in fase di domanda.

Tabella 2: Criteri di premialità

Criterio	Punteggio aggiuntivo
Rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria	+2 punti
Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale, della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile	+1 punto
Nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. e individuate dalle delibere della Giunta regionale nn. 1734/2004, 1813/2009, 383/2022 e 1337/2022 (c.d. AREE MONTANE)	+2 punti
Nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 04/04/2022	(punteggio massimo, non cumulabile, a fronte della valutazione dei tre criteri indicati: il soddisfacimento di più criteri tra i tre indicati non determina un punteggio premiale superiore a 2 punti)
Nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree dell'Emilia-Romagna comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea con la Decisione C (2022) 1545 final del 18.03.2022 (c.d. AREE 107.3.C)	

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti nonché l'attribuzione di eventuali premialità, saranno effettuate da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura e Turismo e composto da un minimo di tre componenti che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale. Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

Il Nucleo di valutazione provvederà quindi alla determinazione:

- dell'entità della spesa ammissibile al contributo (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procederà ad eventuale riduzione delle stesse);
- del punteggio attribuito alle proposte dichiarate ammissibili a contributo in base ai criteri ed i punteggi stabiliti nel presente articolo;
- dei soggetti non ammissibili al contributo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Nella fase di valutazione, al fine di assicurare parità di trattamento e trasparenza nella gestione del processo valutativo non saranno ammesse integrazioni e rettifiche alla proposta progettuale. Unicamente quanto inviato in sede di presentazione sarà oggetto di valutazione.

La Regione delegherà il nucleo di valutazione predetto, o altri soggetti incaricati, anche dopo l'approvazione degli elenchi ammessi, all'esame e alla valutazione di rilevanti modifiche o variazioni sostanziali (ai sensi del successivo punto 7.2) riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni e per la verifica e valutazione della relazione finale. La Regione, in caso di insufficiente chiarezza delle informazioni fornite in sede di presentazione della/e richiesta/e di variazione, si riserva la facoltà di verificare e approfondire le specifiche dichiarate e della loro coerenza con il presente bando.

6.3 Provvedimenti amministrativi: elenco dei progetti ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese o il soggetto da lui delegato, a conclusione del processo di selezione e tenendo conto delle proposte del Nucleo di valutazione, adotta:

- i **provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande non ammissibili** con l'indicazione delle relative motivazioni;
- il **provvedimento amministrativo che approva l'elenco delle domande ammissibili**, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e concede i relativi contributi. Ai fini della graduatoria, a parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente, tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi, abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL o delle casse previdenziali di riferimento;
- che l'importo del plafond previsto dal regime di aiuto adottato nel presente bando in capo al richiedente sia tale da consentire, in tutto o in parte, la concessione stessa².

Le comunicazioni relative ai suddetti provvedimenti avverranno tramite l'applicativo SFINGE 2020 e pubblicazione sui siti internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di ulteriori risorse, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

7. Proroghe e variazioni

7.1 Proroghe

Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, di rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, adeguatamente motivata, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo, comunque, non superiore a 6 mesi.

Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto, pena il rigetto e/o non accoglimento delle stesse.

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese che provvede ad esprimersi entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Tale termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.

L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento e le relative comunicazioni sono trasmesse al beneficiario tramite l'applicativo SFINGE 2020. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato, oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta

² Tale verifica viene effettuata tramite la consultazione del registro Nazionale Aiuti di cui al regolamento approvato con il Decreto 31 maggio 2017, n. 115.

di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

7.2 Variazioni

Qualora i beneficiari del contributo intendano presentare variazioni al progetto approvato, possono fare riferimento alle seguenti due tipologie: **sostanziali** ed **ordinarie**.

Per “**variazione sostanziale**” si intende:

- a) la variazione in diminuzione del costo del progetto superiore al 10% rispetto al costo del progetto approvato;
- b) la sostituzione del personale di cui alla voce A, indicata al precedente paragrafo 3.2, secondo le stesse condizioni previste nella domanda di finanziamento;
- c) la modifica del piano di lavoro del progetto di ricerca approvato;

La richiesta di variazione può contenere uno o più degli elementi sopra elencati.

Il beneficiario del contributo, per le variazioni di cui sopra, sarà **obbligato a presentare una richiesta di autorizzazione** alla Regione tramite l'applicativo SFINGE2020, **entro la conclusione del progetto**, pena la mancata riconoscibilità della spesa. La richiesta di autorizzazione alla variazione dovrà essere adeguatamente motivata e argomentata.

Non sono ammesse variazioni al piano dei costi che prevedano un aumento della spesa complessivamente approvata.

Le richieste di autorizzazione alla variazione, adeguatamente motivate e argomentate, saranno istruite e valutate dal Nucleo di Valutazione entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario chiarimenti che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta di chiarimenti sospende il termine di 30 giorni sopra indicato che riprenderà a decorrere dalla data di ricevimento della risposta. In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso qualora emergessero gravi inadempimenti previsti dal presente bando.

Per “**variazione ordinaria**” si intende:

- la variazione in diminuzione del costo del progetto nel limite massimo del 10% rispetto al costo del progetto approvato;
- la modifica dell'ubicazione dell'unità locale in cui si realizza il progetto.

La modifica dell'unità locale sarà considerata ammissibile solo se la nuova sede risulterà possedere le caratteristiche richieste da bando (situata nel territorio della regione Emilia-Romagna in cui siano stabilmente collocate le attrezzature ed il personale utilizzati per il progetto).

Le richieste di **variazione ordinaria** dovranno essere **comunicate esclusivamente in sede di rendicontazione finale**, adeguatamente motivate ed argomentate, per permettere le necessarie verifiche e valutazioni.

In ogni caso è condizione essenziale per l'ammissibilità della richiesta di variazione, che rimangano inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Variazioni successive al pagamento dei contributi

Ai fini del controllo relativo al rispetto dell'obbligo di stabilità dell'operazione, i beneficiari dei contributi sono tenuti in qualsiasi momento successivo alla data del pagamento del contributo ed entro i 3 anni successivi (5 anni per le grandi imprese), a chiedere alla Regione l'autorizzazione alla variazione nelle seguenti ipotesi:

- **modifica della sede dell'attività**, con particolare riferimento ai casi in cui l'attività venga trasferita in una sede e/o unità locale diversa da quella in cui il progetto è stato realizzato e comunque localizzate nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- **modifica del titolare dell'attività**, con particolare riferimento ai casi in cui si verifichi una variazione del soggetto che svolge l'attività agevolata a seguito, ad esempio, di una delle seguenti operazioni straordinarie d'impresa: fusione per incorporazione del beneficiario in altra impresa, cessione o affitto di ramo d'azienda da parte del beneficiario ad un'altra impresa ecc... In questo caso, qualora la variazione venga autorizzata, il soggetto subentrante è obbligato

al rispetto delle prescrizioni previste dal bando, con riferimento in particolare al rispetto dell'obbligo di stabilità dell'operazione, ed è tenuto alla eventuale restituzione del contributo in caso di decadenza e revoca dello stesso.

8. Rendicontazione delle spese

8.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate in un apposito manuale di istruzioni che sarà adottato con proprio atto dal **Responsabile del Settore rendicontazioni, liquidazioni e controlli della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo**, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

La data di inizio dell'ammissibilità delle spese coincide con il giorno della presentazione della domanda.

Il contributo regionale sarà erogato secondo il seguente schema:

1. Entro il 31/10/2027 **potrà** essere presentata la rendicontazione relativa alle spese sostenute entro il 30/06/2027, e dovrà essere pari ad almeno il **50% dell'investimento approvato**. In sede di istruttoria della rendicontazione intermedia a **SAL**, le spese rendicontate ammesse non potranno superare il budget per singola voce di spesa del piano dei costi approvato. Le spese valutate come ammissibili ed eccedenti il budget verranno rinviate ad una successiva valutazione in sede di istruttoria a SALDO. In sede di SAL verrà verificato che il totale della spesa ritenuta ammissibile non sia inferiore al 50% dell'investimento approvato. Il contributo verrà erogato applicando all'importo della spesa rendicontata ammessa le percentuali di contribuzione previste dal bando e approvate in sede di concessione del contributo;

2. Entro il 31/10/2028 dovrà essere presentato il saldo delle spese sostenute entro il 30/06/2028 (salvo proroga). La spesa rendicontata in questa sede determinerà l'erogazione del saldo, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate applicate alle spese effettivamente ammesse, dedotto l'eventuale contributo a sal già erogato. Il mancato rispetto di tale scadenza o **il mancato raggiungimento del 50% dell'investimento complessivo approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca totale** del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'eventuale contributo già erogato a SAL. In questa sede si dovrà presentare una relazione specifica che metta in relazione le spese rendicontate con il progetto presentato e approvato ed una seconda relazione che dia evidenza del conseguimento dei risultati progettuali previsti. Rispetto a tale seconda relazione, la Regione si riserva di ricorrere anche a competenze esterne di esperti incaricati, che dovranno formalmente esprimersi in tempo utile a consentire il completamento del procedimento istruttorio. In particolare, tale fase procedurale di valutazione della relazione finale andrà completata entro 45 giorni dalla data di protocollazione dell'istanza di pagamento, nell'ambito degli 80 giorni complessivi previsti per la liquidazione del contributo.

In sede di accettazione del contributo i beneficiari dovranno comunicare l'intenzione di presentare una rendicontazione intermedia relativa alle spese sostenute entro il 30/06/2027, come precisato al precedente punto 1, oppure di presentare in un'unica soluzione l'intera rendicontazione delle spese secondo quanto regolato al precedente punto 2.

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, sia a titolo di SAL intermedio che a titolo di saldo, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna entro le scadenze sopracitate esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno ammesse spese pagate e rendicontate con modalità diverse da quelle indicate. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicativo SFINGE 2020.

La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella stessa comporta le conseguenze, anche penali, previste dal medesimo D.P.R., in caso di dichiarazioni mendaci.

8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Alla rendicontazione delle spese devono essere allegata la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo SFINGE2020. Di seguito si illustra la documentazione minima che deve essere prodotta. La Regione, tuttavia, può richiedere ulteriore documentazione per verificare la realizzazione conforme del progetto.

Documentazione da allegare alla rendicontazione delle spese:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa e di pagamento inerenti al progetto approvato;
- documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo, tra cui la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea (Cd. Clausola Deggendorf);

In particolar modo:

- in riferimento alle spese di personale (voce A), andrà prodotta la documentazione amministrativa e contabile idonea a verificare il rispetto dei requisiti previsti al precedente punto 3.2, laddove non già posseduta al momento della presentazione della domanda di contributo e/o della approvazione del progetto di investimento;
- in riferimento agli altri costi (voce B), per quanto non sia da presentare documentazione a supporto in sede di rendicontazione, tale documentazione andrà comunque conservata presso la sede dell'impresa beneficiaria in caso di eventuali successivi controlli. A tal proposito, si specifica anche che ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.L. 13/2023 (convertito con L. 41/2023), i beneficiari hanno l'obbligo di apporre sulle fatture il CUP assegnato in sede di concessione del contributo e di conservarle agli atti.³
- documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando;

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione;
- l'utilità economica della spesa sia ricompresa nel periodo di svolgimento del progetto, cioè dalla data di avvio dell'ammissibilità della spesa sino alla presentazione della rendicontazione;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili;
- riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente;
- essere di importo imputabile al progetto uguale o superiore a 100,00 euro per ogni singola fattura.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità, ai sensi del presente bando, le spese di personale possono essere pagate e quietanzate con bonifici, singoli o multipli. In tale ultimo caso il beneficiario dovrà produrre anche un elenco con il dettaglio dei dipendenti in favore dei quali il bonifico è stato disposto.

I giustificativi di spesa e i documenti contabili relativi alle spese ammissibili per essere considerate tali:

- devono essere **emessi** nel periodo ricompreso tra la data di presentazione della domanda e il termine ultimo per la conclusione del progetto, salvo eventuali proroghe;
- devono essere **pagati/quietanzati** nel periodo ricompreso tra la data di presentazione della domanda e la data di presentazione della rendicontazione delle spese, salvo eventuali proroghe (periodo di eleggibilità della spesa);
- devono riportare un **importo imponibile** pari ad almeno € 100;

³ Le fatture elettroniche che non dovessero riportare il CUP potranno essere regolarizzate mediante la realizzazione di un'integrazione elettronica da unire all'originale, secondo la disciplina nazionale vigente. A tal fine si evidenzia che è disponibile nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" il servizio web per l'integrazione del codice CUP nelle fatture elettroniche relative all'acquisto di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive previsto dal [provvedimento del 10 dicembre 2025 - pdf](#). Maggiori informazioni sono disponibili nell'apposita [Guida all'utilizzo del servizio di integrazione del CUP in fattura](#).

- non devono essere emessi dal legale rappresentante e/o da qualunque altro soggetto fisico facente parte, per almeno il 25% delle quote o dei voti, degli organi societari e/o di governance del beneficiario;
- non devono essere emessi da imprese in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli del beneficiario;
- non devono essere auto-fatturati.

I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto: in particolare, le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario. Le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

8.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo potrà avvenire in due soluzioni:

- un acconto opzionale ed un saldo, previa apposita comunicazione da parte dei beneficiari ai sensi di quanto indicato al precedente punto 8.1;
- un saldo in unica soluzione.

Il termine per la liquidazione è previsto in 80 giorni dal ricevimento della rendicontazione delle spese, salvo i casi di interruzione del procedimento come previsto all'art. 132, comma 2, del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 74, comma 1, lett. b), del Regolamento (UE) n. 1060/2011.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

- dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative). In tale caso:
 - qualora la spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile dalla Regione) sia inferiore alla spesa ammessa, la Regione provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione;
 - una spesa sostenuta e rendicontata superiore alla spesa approvata, seppur ritenuta ammissibile dalla Regione, verrà ricondotta all'investimento approvato e, pertanto, non comporterà aumento del contributo da liquidare.
- dichiarare la non regolarità della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserverà la facoltà di revocare totalmente il contributo concesso.

Il Responsabile del Settore rendicontazioni, liquidazioni e controlli della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo è responsabile del procedimento di liquidazione.

Nel caso del saldo si procederà alla verifica e valutazione della relazione finale. Questa fase della procedura prevede un periodo di 45 giorni dalla presentazione della rendicontazione per procedere alla valutazione di tale relazione. Tale valutazione sarà poi trasmessa al **Responsabile del Settore rendicontazioni, liquidazioni e controlli della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo** per i provvedimenti susseguenti connessi all'esame della rendicontazione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.R. n. 207/2010 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore);
- se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga

accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla interruzione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione.

9. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

9.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo e i soggetti eventualmente subentranti nella titolarità del progetto e nel contributo nei casi previsti nel presente bando ed espressamente autorizzati, hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utile per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il **questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna"**;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- di conservare la documentazione di spesa relativa al progetto sulla base della normativa contabile/fiscale vigente e comunque un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di gestione al beneficiario.

9.2 Stabilità delle operazioni

Ai sensi di quanto disposto nell'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060, i beneficiari del contributo, o i soggetti eventualmente ad esso subentrati, devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando. Per le grandi imprese tale obbligo di stabilità si estende a 5 anni,

Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo o il soggetto ad esso subentrato, nel suddetto periodo:

- non deve cessare l'attività svolta all'interno delle sedi e/o unità locali oggetto dell'intervento⁴;
- non deve trasferire l'unità operativa a cui afferisce il personale assunto e in cui si svolgono le attività di ricerca al di fuori della regione Emilia-Romagna;
- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando, sia a titolo di proprietà che ad altro titolo, salvo quanto previsto nel caso di variazione dei soggetti beneficiari;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

9.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo, o eventualmente i soggetti ad essi subentrati, sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

⁴ A tale riguardo, nel caso in cui un'impresa cessi l'attività a seguito dell'attivazione di una procedura concorsuale e tale cessazione non sia determinata da comportamenti fraudolenti, il contributo concesso non verrà revocato. La cessazione dell'impresa per liquidazione o lo scioglimento volontari comporta, invece, la revoca del contributo concesso e il recupero delle somme liquidate, maggiorate degli interessi legali.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- o devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida e alla piattaforma Ue per generare i file grafici, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emiliaromagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- o devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- o devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea.

La procedura per creare in autonomia i file grafici del poster è disponibile sul sistema SFINGE 2020.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile al seguente indirizzo e-mail: sportelloimprese@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00. Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, riducendo fino al 3% del sostegno dei fondi al progetto finanziato, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati, a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità; sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

A fini di trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per contributi a partire da euro 10.000,00 i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/201915.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/>

9.4 Obblighi connessi alla verifica del rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. **Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:** la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando nel dare attuazione all'azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese" prevista dal PR FESR Emilia-Romagna 2021-27, nonché agli obiettivi della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3), intende rispondere alla finalità di rafforzare le attività di ricerca e sviluppo delle imprese del territorio regionale mediante contributi condizionati all'assunzione di persone con titolo di dottorato di ricerca o che hanno svolto esperienze di ricerca (ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca, contrattisti di ricerca), presso atenei con sede nel territorio regionale.

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 quelli più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- 1) **mitigazione dei cambiamenti climatici (Ob.1)**
- 2) **economia circolare** compresa la prevenzione, il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti (**Ob. 4**).

Presentazione della domanda

Allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorarne l'effetto rispetto ad alcuni indicatori, individuati per ciascun obiettivo ambientale e considerati rilevanti per il bando in oggetto (Obiettivi 1, 4). Gli indicatori potenzialmente utilizzati sono riportati nell'Appendice 12.

Nella **fase di presentazione della domanda**, sarà necessario da parte del proponente inserire una "**relazione DNSH iniziale**", secondo il modello che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> nella pagina del presente avviso, in cui si illustrerà, per ciascun obiettivo ambientale rilevante, quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo/non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto. In particolare, in relazione alla mitigazione dei cambiamenti

climatici (Ob. 1), dovrà essere fornita evidenza che il progetto comporta una non significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento.

A) Sono completamente esentati dalla compilazione della relazione DNSH sopra indicata i proponenti che siano tutti:

- 1) in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE- OEF,**
- 2) e/o che presentino **SOLO spese di personale, per consulenze e spese generali (ad esclusione di prodotti IT), spese per acquisto di software; altre spese di carattere immateriale per la diffusione dei risultati; spese per l'acquisizione licenze e protezione dell'IPR derivante dal progetto.**

B) Saranno altresì esentate dalla relazione inerente all'obiettivo 1 "Mitigazione dei cambiamenti climatici" i proponenti in possesso di una certificazione energetica/gas serra (ISO 50600, ISO 14064 o equivalenti) o che attesteranno l'utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile per almeno l'80%. In tali casi le imprese potranno limitarsi a compilare la relazione DNSH iniziale relativamente ai rimanenti obiettivi previsti (ob.4) per gli aspetti pertinenti al progetto.

Per tali progetti si riterrà **assolto ex ante il requisito del DNSH** per la fase di presentazione della domanda.

Le certificazioni/documentazione attestante le casistiche di "esclusione ex ante" sopra esposte ai punti A) e B) dovranno essere allegate in fase di presentazione della domanda su SFINGE 2020. In particolare, per il punto a.1) dovrà essere allegata l'**attestazione della certificazione di processo** mentre per il punto a.2) l'**autodichiarazione di spese immateriali**.

I proponenti che non ricadono nei casi precedenti devono allegare alla domanda di contributo la "**Relazione DNSH iniziale**".

Rendicontazione delle spese finanziate

Il Beneficiario SI IMPEGNA a **compilare gli indicatori DNSH assegnati in fase di concessione del finanziamento**. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione;

Inoltre, il Beneficiario SI IMPEGNA:

- **AD ALLEGARE per TUTTE le spese con esclusione "ex-ante con condizione"**, indicate nel modulo che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> alla pagina del presente avviso, **la documentazione attestante le casistiche di esclusione "ex ante con condizione"** (es. certificazioni ambientali).
OPPURE:

- **AD ALLEGARE**-una "**Relazione DNSH finale**" che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione ai criteri DNSH ritenuti significativi per il bando (Ob.1 ed Ob.4), per le **spese con esclusione "ex-ante con condizione"**, indicate nel modulo che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, e **che non possono essere certificate seguendo i criteri indicati nell'Appendice 12**; i temi che dovranno essere affrontati sono i seguenti:

- in relazione all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici, il beneficiario dovrà fornire evidenza che il progetto non comporterà una significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento, considerando anche l'attuazione di opportune misure di compensazione, ove necessarie.
- in relazione all'obiettivo di economia circolare, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente, nonché dei materiali e delle sostanze utilizzate per l'attività prevalente.

Per le **spese con esclusione ex-ante** SENZA CONDIZIONE non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in nessuna fase del progetto.

Infine, il beneficiario SI IMPEGNA a compilare gli indicatori DNSH con i valori relativi alla condizione precedente e successiva al progetto.

9.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

I beneficiari sono tenuti alla corretta implementazione dei dati di monitoraggio come indicati nell'**Allegato 6 "Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output"**, cui si rimanda integralmente per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

Si specifica inoltre che nell'Appendice 6, in base a quanto previsto dall'Art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del Regolamento (UE) 2021/1060, sono riportati i settori di intervento applicabili.

10. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 “Gestione del programma da parte dell’Autorità di Gestione”, e 77 “Funzioni dell’autorità di audit” del Regolamento (UE) 2021/1060, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all’art. 65 “Stabilità delle operazioni”.

La Regione effettua tutti i controlli previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, finalizzati a garantire la correttezza, la legittimità e l’ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento **Arachne**, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

1. **controlli ex ante la concessione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell’ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
2. **controlli ex ante la liquidazione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
3. **controlli ex post la liquidazione dei contributi** finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l’ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell’obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

La Commissione europea, ai sensi dell’art. 70 “Poteri e responsabilità della Commissione” potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d’ufficio del contributo.

11. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Si procederà alla revoca d’ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

Revoca totale:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora l’intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva situata fuori dal territorio della Regione Emilia-Romagna;
- qualora, a seguito di una variazione dell’attività dell’impresa intervenuta negli anni successivi alla data di pagamento dei contributi (tre anni per le PMI e cinque anni per le GI), questa rientri nei casi vietati;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, alla relazione tecnica illustrativa del progetto stesso allegata alla domanda di finanziamento e se allo stesso vengano apportate sostanziali variazioni in corso d’opera non comunicate alla Regione o da quest’ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione e rendicontazione dei progetti;
- qualora la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione sia inferiore al 50% del costo totale in sede di saldo del progetto originariamente approvato;
- in caso di mancato rispetto o perdita di taluno dei requisiti di ammissibilità al bando entro gli anni successivi alla data di pagamento del contributo (tre anni per le PMI e cinque anni per le GI);

- in caso di liquidazione giudiziale, avvenuta con modalità fraudolente, entro tre anni (5 anni per le GI) successivi alla data di pagamento del contributo;
- qualora il beneficiario comunichi, attraverso l'applicativo SFINGE 2020, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
- Qualora una PMI perda il requisito dimensionale a causa di elementi esterni alla stessa; è escluso da tale caso il normale processo di crescita.
- Nei casi di revoca indicati al punto 2.1 "Parametri di affidabilità dei proponenti sotto il profilo economico finanziario" del presente Avviso.

Revoca parziale:

- qualora nell'ambito dei controlli effettuati per alcune spese già oggetto di erogazione di contributo emergano degli elementi di non ammissibilità, che non inficiano tuttavia la complessiva realizzazione del progetto;

Resta inteso che si potranno avere casi di revoca parziale o totale non ricompresi nelle elencazioni precedenti riconducibili a obblighi non mantenuti o divieti non rispettati indicati nel presente bando.

I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di adozione della Determina di revoca. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del Codice civile, vigente alla data di adozione dell'atto di revoca del contributo. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione. Nei soli casi previsti dall'art. 17, comma 4 del D.lgs. 27 novembre 2025, n. 184, agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'atto di revoca, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

Il beneficiario del contributo, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'attività, è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione il sorgere di tali impedimenti e a presentare una **formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso**, tramite l'applicativo web SFINGE2020. In caso di rinuncia al contributo, la Regione provvederà alla revoca totale del contributo concesso e attiverà la procedura per il recupero delle eventuali somme già percepite dal beneficiario, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Emilia-Romagna.

12. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: sportelloimprese@regione.emilia-romagna.it

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese della Direzione generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della concessione dei contributi nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione ordinarie dei progetti;
- il Settore rendicontazioni, liquidazioni e controlli della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese e delle eventuali procedure di revoca conseguenti la valutazione delle spese;
- il Settore Gestione Programma FESR e Progetti Comunitari per lo Sviluppo Economico è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Settori sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo **urp@postacert.regione.emilia-romagna.it**. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.